

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 1 di 18

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome della sostanza

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Nota alla denominazione

-

Denominazione IUPAC

1,2-benzendiolo

<i>Numero d'Indice</i>	<i>Numero CE</i>	<i>Numero CAS</i>
604-016-00-4	204-427-5	120-80-9

Numero di registrazione REACH

Sottosezione da compilare a cura dell'utente per le sostanze soggette a registrazione.

Se non è fornito alcun numero di registrazione può essere aggiunta una spiegazione che motivi l'assenza del numero.

Altri mezzi di identificazione

Denominazione secondo l'allegato VI del Reg. 1272/2008

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo; 1,2-dihydroxybenzene; pyrocatechol

Nome CAS

1,2-Benzendiolo

Nome CE

pirocatecolo

Altro

Benzen-1,2-diolo; C.I. 76500; o-diidrossibenzene; o-idrochinone; o-fenilendiolo; alcool ftalico; pirocatechina; catecolo

Formula Bruta

C6 H6 O2

Nota

Non presente.

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Sottosezione da compilare a cura dell'utente.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Sottosezione da compilare a cura dell'utente.

Fornitore (fabbricante/importatore/rappresentante esclusivo/utilizzatore a valle/distributore):

Indirizzo/Casella postale:

ID paese/Codice di avviamento postale/Luogo:

Numero di telefono:

Indirizzo di posta elettronica della persona competente in materia di SDS:

Contatto nazionale:

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 2 di 18

1.4. Numero telefonico di emergenza

Sottosezione da compilare a cura dell'utente

Indicare il numero telefonico dei CAV autorizzati ad accedere direttamente alla consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi (lista disponibile sul sito web <https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>).

L'attuale orientamento, in attesa della emanazione del Decreto sulla rete dei CAV, è quello di inserire i numeri telefonici di tutti i CAV che hanno accesso all'Archivio Preparati Pericolosi. Quanto precede è anche in linea con quanto precisato nell'articolo 13 della Circolare del Ministero della Salute del 7 gennaio 2004, ancora in vigore.

La guida ECHA *Orientamenti sulla compilazione delle Schede di Dati di Sicurezza* (http://echa.europa.eu/documents/10162/13643/sds_it.pdf), suggerisce che il CAV o i CAV possano essere contattati preventivamente e direttamente prima dell'inserimento del proprio numero di telefono. Si rammenta che, come specificato nell'Avviso legale, le informazioni contenute nei documenti di Orientamento predisposti da ECHA non costituiscono un parere legale.

Si sottolinea, come peraltro ribadito dal Ministero della Salute nel corso di convegni pubblici, che i numeri telefonici dei CAV devono essere inseriti **senza alcun onere per le aziende**.

Infine si ribadisce che l'Istituto Superiore di Sanità non agisce come CAV pertanto non è possibile inserire in questa sezione il numero di telefono dell'ISS.

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione della sostanza secondo il Reg. 1272/2008. (Allegato VI tab. 3.1)

Carc. 1B; H350 Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.

Muta. 2; H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.

Acute Tox. 3; H311 Tossico per contatto con la pelle.

Acute Tox 3; H301 Tossico se ingerito.

Skin Irrit. 2; H315 Provoca irritazione cutanea.

Eye Irrit. 2; H319 Provoca grave irritazione oculare.

Limiti di concentrazione specifici:

via orale:

STA = 300 mg/kg di p.c.

via cutanea:

STA = 600 mg/kg di p.c.

Fattore M: -

Note: -

NOTA

-

Principali effetti avversi per la salute umana

Vedere sezione 4.2.

2.2. Elementi dell'etichetta (Reg. 1272/2008)

Pittogrammi di pericolo



Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 3 di 18

Avvertenza

Pericolo (Dgr)

Indicazioni di pericolo

H350 Può provocare il cancro<indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.

H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo>.

H311 Tossico per contatto con la pelle.

H301 Tossico se ingerito.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza

Sottosezione da compilare a cura dell'utente.

Secondo il Reg. 1272/2008 e s.m.i., art. 28, paragrafo 3:“Sull'etichetta non figurano più di sei consigli di prudenza, se non qualora lo richiedano la natura e la gravità dei pericoli”.

Informazioni di pericolo supplementari

-

Numero di autorizzazione ai sensi del Reg. REACH

Non applicabile

2.3. Altri pericoli

La sostanza è irritante per il tratto respiratorio.

Contatti ripetuti o prolungati possono provocare sensibilizzazione cutanea.

SEZIONE 3: Composizione/informazione sugli ingredienti

3.1. Sostanze

*	Nome	Numero d'indice	Numero CE	Numero CAS	Numero di registrazione REACH	Contenuto % (p/p)*
Costituente principale	1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo	604-016-00-4	204-427-5	120-80-9	XX-XXXXXXXXXX-XX-XXXX	
additivo stabilizzante						
Impurezza						

* Questo modello di SDS si riferisce alla sostanza pura. L'identità chimica di eventuali impurezze, additivi stabilizzanti o singole sostanze costituenti diverse dalla sostanza, costituente principale, a loro volta classificati e che contribuiscono alla classificazione della sostanza, è da compilare a carico dell'utente.

3.2. Miscela

Sezione non pertinente per le sostanze.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 4 di 18

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Via di esposizione	intervento immediato*	intervento successivo	manovre o sostanze da evitare
Inalatoria	Allontanare il paziente dal luogo dell'infortunio Indossare i DPI previsti	Somministrare ossigeno Ventilazione con ambu	Nessuna
Cutanea	Rimuovere gli indumenti Indossare i DPI previsti	Rimuovere il tossico con polietilene glicole od alcool isopropilico Lavare la cute con molta acqua Se sono presenti sintomi, visita medica urgente	Nessuna
Per contatto con gli occhi	Irrigare con acqua Indossare i DPI previsti	Se sono presenti sintomi, visita medica urgente	Nessuna
Per contatto per ingestione	Evacuare il materiale dalla faringe	Somministrare carbone attivato	Non provocare il vomito Non somministrare nulla per os se presente difficoltà respiratoria o incoscienza

* Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti dose-dipendenti:

Cute: irritazione, necrosi, sensibilizzazione.

Occhi: irritazione, cheratite, ulcera corneale.

Prime vie aeree: irritazione.

Effetti cronici: non sono attualmente disponibili dati relativi ad effetti cronici sull'uomo.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Antidoto utile: somministrare Blu di metilene se metemoglobinemia

Utile intervento medico urgente

SEZIONE 5: Misure antincendio

Rimuovere i contenitori dall'area di incendio se ciò è possibile senza rischi.

In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua anche successivamente allo spegnimento dell'incendio.

Le polveri della sostanza possono determinare esplosioni in ambiente confinato.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei

La sostanza può bruciare solo se direttamente coinvolta in un incendio. In tali casi, lo spegnimento della sostanza può essere difficoltoso.

Utilizzare i seguenti mezzi:

- polveri chimiche
- anidride carbonica
- acqua nebulizzata

Mezzi di estinzione non idonei

Dato non applicabile.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 5 di 18

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta. I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare:

- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sopra vento.

Per chi interviene direttamente

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

6.2. Precauzioni ambientali

Abbatte le polveri con acqua nebulizzata.

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Può essere efficace coprire con un telo di plastica per evitare la dispersione della sostanza.

Raccogliere meccanicamente il materiale versato.

Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spunto.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, parte IV, titolo V.

Non usare prodotti acidi per pulire.

Non devono essere utilizzati prodotti per pulire a base di ossidanti forti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 6 di 18

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare:

- il contatto con la pelle e con gli occhi
- la formazione di polveri
- di respirare le polveri
- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno dei contenitori non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

Le linee di trasporto pneumatico e le apparecchiature ad esse collegate devono essere equipotenziali e debitamente collegate all'impianto di messa a terra; le stesse devono inoltre essere dotate di rivelatori di fiamma lungo la linea e di sistemi di spegnimento (quenching) e di intercettazione automatica da essi attivati, al fine di proteggere i volumi di destinazione da possibili esplosioni.

Assicurarsi che le linee di trasporto siano perfettamente pulite e non contengano sostanze acide o ossidanti prima di utilizzare la sostanza.

Non mangiare né bere né fumare in ambiente di lavoro.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Ricordare l'applicabilità dell' allegato IV sezioni 2.1 e 2.2

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza.

Mantenere lontano da alimenti, mangimi e bevande.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro acido nitrico, ossidanti, acidi o basi forti, cloruri acidi, anidridi.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Mantenere separati i contenitori da ossidanti forti.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del preparato commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o il preparato sono destinati e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 7 di 18

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Valori Limite di Esposizione Professionale:

Valori Limite italiani

Dato non disponibile.

Valori Limite comunitari

Dato non disponibile.

Altri Valori Limite:

US ACGIH – TLV

TLV-TWA (8 ore): 5 ppm (23 mg/m³);

(effetti critici su cui si basa il TLV: irritazione oculare e del tratto respiratorio superiore; dermatite).

Nota: cute (possibilità di assorbimento significativo attraverso la cute);

A3 – Cancerogeno riconosciuto per l'animale con pertinenza non nota per l'uomo.

DFG – MAK

Dato non disponibile.

Valori Limite biologici

Italiani

Dato non disponibile.

Altri Valori

US ACGIH

Contaminanti atmosferici

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Sottosezione da compilare a cura dell'utente.

La descrizione delle idonee misure di controllo dell'esposizione deve riferirsi agli usi identificati della sostanza di cui alla sottosezione 1.2.

Dispositivi di protezione individuale:

Protezione di occhi/volto

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI.

Occhiale di sicurezza, non utilizzare lenti a contatto.

Visiera.

Schermo facciale.

Protezione della cute

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI.

Protezione degli arti superiori: guanti in:

- PVC

Protezione degli arti inferiori:

- Stivale resistente ai prodotti chimici

Protezione del corpo:

- Grembiule resistente ai prodotti chimici

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 8 di 18

Protezione delle vie respiratorie

Secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI.

Filtri secondo la classificazione Europea:

- Filtro P 1: a bassa efficienza per polveri nocive e nebbie fino a 5xTLV

Supporti:

- Maschera a pieno facciale

Controlli dell'esposizione ambientale

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Quando è prescritta una relazione sulla sicurezza chimica deve essere fornita una sintesi delle misure di gestione del rischio atte a controllare adeguatamente l'esposizione dell'ambiente alla sostanza per lo o gli scenari di esposizione indicati nell'allegato alla SDS o, se del caso, un riferimento allo o agli scenari di esposizione nei quale sono fornite.

Pericoli termici

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Sorveglianza sanitaria

Periodismo visite: In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Indicatori di esposizione: Dato non disponibile.

Indicatori di effetto: Test di funzionalità respiratoria.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato Fisico: Solido

Colore: Incolore

Odore

Di fenolo

Soglia olfattiva

8,0 mg/l

pH

Dato non disponibile.

Punto di fusione/punto di congelamento

Punto di fusione: 105 °C (HSDB, 2016).

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione (a pressione atmosferica)

245,5 °C (sublima) (IPCS, 1997; HSDB, 2016).

Punto di infiammabilità

127 °C (vaso chiuso) (ACGIH, 2015; HSDB, 2016; IPCS, 2015 ; Pohanish, 2009)

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 9 di 18

Tasso di evaporazione

Dato non disponibile.

Infiammabilità (solidi, gas)

Non infiammabile (ECHA, 2015).

Limite di esplosività o di infiammabilità (in % di volume di aria):

limite inferiore: 1,97 (HSDB, 2016)

limite superiore: Dato non disponibile.

Tensione di vapore

399,96 X10⁻² Pa a 20 °C (stimata) (HSDB, 2016; IARC, 1999)

4,879 Pa a 25 °C (HSDB, 2016)

Densità di vapore (aria = 1)

3,79

Densità relativa

1,344 (HSDB, 2016)

La solubilità/le solubilità

Idrosolubilità: 461 g/l a 25°C (HSDB, 2016)

Solubilità nei grassi e/o nei solventi organici: Lievemente solubile in benzene freddo (HSDB, 2016).

Solubile in etere, alcool, cloroformio, tetracloruro di carbonio e benzene caldo (HSDB, 2016).

Molto solubile in piridina (HSDB, 2016).

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua

0,88 (IPCS, 2015; HSDB, 2016)

Temperatura di autoaccensione

510 °C (IPCS, 2015; Pohanish, 2009)

Temperatura di decomposizione

Dato non disponibile.

Viscosità

Dato non disponibile.

Proprietà esplosive

La sostanza non presenta gruppi associati all'esplosività.

Proprietà ossidanti

La sostanza non presenta proprietà ossidanti

9.2. Altre informazioni

Molto solubile in alcali acquosi (HSDB, 2016)

Valore della Costante della Legge di Henry: 1,2X10⁻⁹ atm·m³/mole (stimata) (HSDB, 2016)

Fattore di conversione tra ppm e mg/m³: 1 ppm = 4,503 mg/m³

1 mg/m³ = 0,222 ppm

Peso Molecolare: 110,11

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Reagisce con ossidanti.

Agente riducente (Pohanish, 2009).

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 10 di 18

10.2. Stabilità chimica

Sublima rapidamente (ACGIH, 2014).

Diventa marrone per esposizione all'aria e alla luce (IPCS, 2015).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

La polvere può formare miscele esplosive con l'aria (Pohanish, 2009).

Reazione violenta con ossidanti forti; acido nitrico concentrato; cloruri acidi; anidridi acide (Pohanish, 2009).

Può reagire vigorosamente con alcali (Gestis, 2015).

10.4. Condizioni da evitare

Riscaldamento e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili

Acido nitrico e forti ossidanti.

Forti acidi e basi; cloruri acidi, anidridi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per combustione, emette fumi irritanti, ossidi di carbonio, derivati del fenolo.

A temperature elevate forma diossido di carbonio e monossido di carbonio (Pohanish, 2009).

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazione sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

In tredici lavoratori, esposti a vapori di pirocatecolo sono stati osservati: rapido ed esteso assorbimento, presenza nella sostanza in sangue e polmoni e rapida eliminazione nelle urine (emivita 3-7 ore) (ECHA, 2015).

Negli animali le principali vie metaboliche sono solfatazione e glucuronizzazione. Nei topi la sostanza è rapidamente assorbita dal tratto gastrointestinale e dalla cute integra. Viene in parte ossidata a o-benzochinone. Un'altra parte, circa il 18%, si coniuga con acido solforico, ascorbico e altri acidi. Viene eliminata con le urine. Una piccola quantità, il 2%, viene escreta come pirocatecolo libero, che si ossida a composti di colore scuro che determinano aspetto opaco delle urine.

La sostanza può essere ossidata dalle perossidasi all'intermedio reattivo benzo-1-chinone che si lega rapidamente alle proteine (IARC, 1999).

Tossicità acuta

Ratto (m.) DL50 (orale): 300 mg/kg (limite di confidenza: 95% 200-500 mg/kg p.c.) (ECHA, 2015; HSDB, 2016; Patty 2012)

Coniglio DL50 (cutanea): 800 mg/kg (ECHA, 2015; HSDB, 2016; Patty, 2012)

Ratto (m) DL50 (cutanea): 600 mg/kg p.c. (OECD, 2003; ECHA, 2015; HSDB, 2016)

Ratto CL50-4 ore (inalatoria): dato non disponibile

Corrosione/irritazione cutanea

Ha potere irritante (Patty, 2012).

In conigli, dopo esposizione dell'addome a 500 mg/kg di pirocatecolo sono stati riportati sulla cute integra eritema moderato e edema lieve e sulla cute abrasa necrosi (NIOSH, 2015).

Corrosione per le vie respiratorie

Dato non disponibile.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 11 di 18

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Sotto forma solida è caustica (HSDB, 2016; Grant, 1993).

In uno studio di irritazione primaria in conigli albinici, che hanno ricevuto 0,1 mg di pirocatecolo instillati nel sacco congiuntivale, al 14° giorno di osservazione la cornea è risultata vascolarizzata, erano presenti infiltrazioni e cheratocono. La sostanza risulta altamente irritante (ACGIH, 2015; HSDB, 2016).

Sensibilizzazione respiratoria

Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

Contatti ripetuti e prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea (IPCS, 2015). Causa dermatiti (IARC, 1999).

Patch test indicano il potenziale del pirocatecolo di causare sensibilizzazione cutanea nell'uomo [in un'esposizione non professionale, una donna ha sviluppato dermatite allergica da contatto dopo l'uso di una crema semipermanente (Andersen and Carlsen 1988); una donna radiologo ha sviluppato dermatite allergica da contatto sulle mani (Morelli et al., 1989); un addetto alla posa in opera di parquet ha sviluppato dermatite da contatto (Tammaro et al., 2102)] (NIOSH, 2015).

Individui sensibilizzati a resorcinolo hanno lievi reazioni crociate a pirocatecolo (NIOSH, 2015).

Non sono disponibili in letteratura test condotti sugli animali da laboratorio (NIOSH, 2015).

Mutagenicità delle cellule germinali

La maggior parte degli studi "in vitro" disponibili ha indicato un effetto genotossico del pirocatecolo su differenti linee cellulari somatiche animali e umane studiate.

Tuttavia, esperimenti "in vivo" hanno mostrato risultati contrastanti sul potenziale genotossico del pirocatecolo anche se una valutazione globale degli studi "in vivo" (3/5 studi positivi nel test del micronucleo e un test comet di screening positivo in cellule di duodeno) suggeriscono un potenziale effetto genotossico della sostanza (ECHA, 2015).

Gli effetti genotossici del pirocatecolo sembrano essere dipendenti dalla dose e legati a un meccanismo specifico di proprietà ossidativa. Non è stato dimostrato in modo chiaro se l'effetto genotossico abbia una soglia (ECHA, 2015)

Cancerogenicità

Non sono disponibili dati sull'uomo.

In uno studio su topi e in due studi su ratti che hanno ricevuto pirocatecolo mediante somministrazione orale non si è osservato aumento nell'incidenza di tumori maligni nei topi; nei ratti ha indotto adenocarcinomi della ghiandola dello stomaco in ceppi diversi. In uno studio su topi esposti mediante applicazione cutanea, non si è osservata comparsa di tumori. (IARC, 1999).

29 studi di cancerogenicità condotti con pirocatecolo [di affidabilità 2 in accordo con la scala Klimish (affidabile con restrizione)] per via orale o di promozione tumorale hanno tutti dimostrato l'effetto cancerogeno del pirocatecolo sulla porzione ghiandolare dello stomaco in ratti con formazione di adenomi o adenocarcinomi (ECHA, 2015).

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca il pirocatecolo nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati epidemiologici pertinenti e di evidenza di cancerogenicità sufficiente negli animali da laboratorio (IARC, 1999).

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina **12** di **18**

Tossicità per la riproduzione:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:

Dato non disponibile.

- Effetti avversi sullo sviluppo:

Non sono disponibili dati sull'uomo (Patty, 2012).

In un saggio di screening preliminare è stato riportato che pirocatecolo è un tossico materno moderatamente attivo e un tossico attivo per lo sviluppo. Ratti Sprague-Dawley hanno ricevuto dosi orali di pirocatecolo di 333, 667 o 1000 mg/kg a partire dall'11° giorno di gestazione e sono stati lasciati partorire normalmente. La dose media e quella alta hanno causato letalità materna e incremento ponderale. Alle dosi tossiche per le madri si è osservata riduzione nel peso e nelle dimensioni della figliata. A tutte le dosi sono state riportate malformazioni che coinvolgono arti, coda e sistemi urogenitali (Patty, 2012).

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

Dato non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Ha potere irritante per l'apparato respiratorio (IPCS, 2015; OECD, 2003).

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Non sono disponibili studi sull'uomo.

In studi su roditori la somministrazione cronica per via orale causa iperplasia del prestomaco e della mucosa del piloro (IARC, 1999).

L'assorbimento ripetuto di dosi subletali da parte degli animali può indurre anche metemoglobinemia, leucopenia e anemia (Patty, 2012).

Pericolo in caso di aspirazione

Dato non disponibile.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti alla produzione e all'uso della sostanza.

L'esposizione potenziale della popolazione generale può avvenire tramite inalazione dall'aria ambiente e per contatto cutaneo con acqua contaminata.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

Sintomi di sovraesposizione sono, oltre all'irritazione oculare, cutanea e respiratoria, convulsioni e aumento della pressione arteriosa per vasocostrizione periferica. Ad alte dosi si hanno alterazioni degenerative dei tubuli renali (ACGIH, 2015).

Contatti ripetuti e prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea (IPCS, 2015).

L'assorbimento attraverso la cute può dar luogo a sintomi simili a quelli osservati in caso di intossicazione da fenolo (IARC, 1999).

Effetti interattivi

Dato non disponibile.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 13 di 18

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Effetti a breve termine

Pesci (*Onchorhynchus mykiss*) CL50-96 ore: 8,9 mg/l (ECB, 2000; HSDB, 2016; OECD, 2003).

Crostacei (*Daphnia magna*) CE50-24 ore: 1,7 mg/l (OECD, 2003).

Alghe CE50-96 ore: 22 mg/l (non viene indicata la specie) (OECD, 2003);

Uccello selvatico DL50 = 75 mg/kg.

Effetti a lungo termine

Alghe (*Chlorella vulgaris*) CE50-10 giorni : > 50 mg/l (diminuzione della biomassa) (HSDB, 2016; ECB, 2000)

12.2. Persistenza e degradabilità

Si prevede che l'idrolisi non sia un processo di destino importante poichè il pirocatecolo è privo di gruppi funzionali che idrolizzano in condizioni ambientali (HSDB, 2016).

Se rilasciato in aria la tensione di vapore indica che il pirocatecolo esiste unicamente come vapore in atmosfera dove viene degradato per reazione con radicali ossidrilici prodotti fotochimicamente; l'emivita per questa reazione in aria è di 2,8 ore (HSDB, 2016).

Il pirocatecolo non assorbe luce a lunghezze d'onda > 290 nm e non si prevede che sia sensibile alla fotolisi diretta (HSDB, 2016).

Studi di biodegradazione hanno mostrato che il pirocatecolo è prontamente biodegradabile in condizioni aerobiche. Anche in condizioni anaerobiche è possibile biodegradazione (OECD, 2003).

Il pirocatecolo ha raggiunto l'80-100% del suo BOD teorico entro due settimane utilizzando un inoculo di fanghi attivati e il MITI test giapponese (HSDB, 2016).

In suolo chernozem su loam legnoso carbonaceo duro il pirocatecolo ha un'emivita di residenza di 1 giorno. Questi studi indicano che si prevede che la biodegradazione sia un processo di destino ambientale importante (HSDB, 2016).

Si prevede, sulla base della costante della legge di Henry stimata, che la volatilizzazione da superfici d'acqua non sia un processo di destino importante (HSDB, 2016).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Un BCF stimato indica basso potenziale per la bioconcentrazione negli organismi acquatici (HSDB, 2016).

BCF BCF (stimato): 3 (HSDB, 2016).

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua vedi sez. 9.1

12.4. Mobilità nel suolo

Koc : 118 (misurato in loam argilloso Brookston) (HSDB, 2016).

Sulla base del Koc si prevede che il pirocatecolo, rilasciato al suolo abbia una mobilità moderata nel suolo e, rilasciato in acqua, non si adsorba a solidi sospesi e sedimenti (HSDB, 2016).

Sulla base della costante della legge di Henry si prevede che la volatilizzazione da superfici di suolo umide non sia un processo importante (HSDB, 2016).

Sulla base della tensione di vapore si prevede che il pirocatecolo non volatilizzi da superfici di suolo asciutte (HSDB, 2016).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sottosezione da compilare a cura dell'utente qualora sia prescritta una relazione sulla sicurezza chimica.

12.6. Altri effetti avversi

Dato non disponibile.

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 14 di 18

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e del Regolamento (UE) n° 1357/2014, deve essere classificata come rifiuto pericoloso:

- HP 4 "Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari": rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari.
- HP 6 "Tossicità acuta": rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati devono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, può essere smaltita in discariche per rifiuti speciali pericolosi autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza, purché rispetti i limiti per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, può essere smaltita in impianti di trattamento biologico autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

La sostanza non è classificata direttamente nelle Raccomandazioni ONU ed è stata classificata sulla base delle sue caratteristiche.

14.1. Numero ONU

2811

14.2. Nome di spedizione proprio dell'ONU

SOLIDO ORGANICO TOSSICO, N.A.S.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

6.1

Codice di classificazione

T2

Rischi sussidiari

Nessuno

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 15 di 18

14.4. Gruppo di imballaggio

III

Numero di identificazione del pericolo

60

Prescrizioni particolari ONU

274 - Ai fini della documentazione e della marcatura dei colli, la designazione ufficiale di trasporto deve essere integrata dal nome tecnico (vedere 3.1.2.8).

Etichette

No.6.1

- ONU
- IMO
- ICAO
- ADR
- RID
- ADN

Prescrizioni modali

Codice IMDG, ADR, RID e ADN: si applica la prescrizione particolare ONU 274.

ADN: si veda il 7.1.4.10.

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR, RID e ADN: la sostanza non è pericolosa per l'ambiente.

Codice IMDG: la sostanza non è un inquinante marino.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto delle merci pericolose, compreso il carico e lo scarico, deve essere effettuato da persone che hanno ricevuto la necessaria formazione prevista dalle regolamentazioni modali.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Dato non applicabile

Altre informazioni

Nessuna.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamenti UE

Autorizzazioni e/o Restrizioni d'uso:

Autorizzazioni: Non applicabile

Restrizioni d'uso: - Non applicabile

Lista SVHC: Non applicabile

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 16 di 18

Altri Regolamenti UE

Sostanza vietata nei prodotti cosmetici (Regolamento 1223/2009, Allegato II, nr. 408).

L'uso della sostanza nella formulazione dei tatuaggi e del trucco permanente è vietato in quanto la sostanza è presente nell'Allegato II del Regolamento 1223/2009 (sostanze vietate nei prodotti cosmetici) (Risoluzione ResAP(2008)1 del Consiglio di Europa).

La sostanza rientra nella classe dei composti organici volatili (COV) come definiti dalla Direttiva 2004/42/CE attuata con DLgs 27 marzo 2006, n.161 e smi.

L'1,2-diidrossibenzene è incluso nel Reg. EU 10/2011 riguardante i materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari.

Il benzen-1,2-diolo è incluso nel Reg 872/2012 che adotta l'elenco di sostanze aromatizzanti di cui al regolamento (CE) n. 2232/96 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Norme Italiane

Restrizioni professionali:

Ricordare l'applicabilità del Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Considerare la valutazione della sicurezza chimica tenendo conto soprattutto delle proprietà chimico-fisiche, del modo e le circostanze di utilizzo della sostanza o del preparato.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Data di revisione: 13/07/2020

Elenco modifiche:

Versione 1.2.3 Sezioni 2.1; 16, 27/06/2019

Versione 1.2.2 Sezioni 4; 5; 6; 7; 8.1 (US ACGIH); 8.2; 13; 14; 15; 16, 09/08/2018

Versione 1.2.1 Sezioni 1.4; 2.3; 8.1 (US ACGIH); 9; 10; 11; 12; 16, 17/05/2016

Abbreviazioni e acronimi

ACGIH American Conference of Governmental Industrial Hygienist.

ADN Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne allegato alla risoluzione n. 223 del Comitato dei trasporti interni della Commissione economica per l'Europa

ADR Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su strada nel quadro della direttiva 94/55/CE.

BEI Limite esposizione biologico

CE50 Concentrazione efficace mediana: rappresenta la concentrazione in gradi di provocare nel 50% degli individui un effetto diverso dalla morte (immobilizzazione, arresto della crescita ecc.) in saggi sia acuti che cronici. Deve essere riferita al tempo di esposizione

CL50 Concentrazione letale media: è la concentrazione di una sostanza capace di uccidere il 50% di un gruppo di animali entro un periodo continuo di esposizione, la cui durata deve essere precisata.

DL50 Dose mediana: dose singola di sostanza, valutata statisticamente, che si prevede causi la morte del 50% degli animali trattati.

DPI Dispositivi di protezione individuale.

IMDG Codice marittimo internazionale delle merci pericolose per il trasporto di merci pericolose per mare.

INN Denominazione chimica INN (international non-proprietary names)

Kow Coefficiente di ripartizione tra n-ottanolo e acqua (Kow). Viene definito come il rapporto tra le conc. all'equilibrio di una sostanza disciolta in un sistema costituito da n-ottanolo e acqua. E' una misura della lipofilità della sostanza.

ONU Organizzazione Nazioni Unite.

RID "Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci per ferrovia".

TLV Valore limite di soglia stabilito dall'ACGIH

TWA Valore limite di soglia - media ponderata nel tempo (TLV-TWA);

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina 17 di 18

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

- ACGIH (American Conference of Government Industrial Hygienists). 2017 TLVs and BEIs. Threshold Limit Values (TLVs) for chemical substances and physical agents and Biological Exposure Indices (BEIs) with Seventh Edition documentation. 2017 ACGIH, Cincinnati OH
- Chemical Abstracts Service (CAS) of American Chemical Society - Registry file on line
- ChemIDplus Advanced (2012). Specialized Information Services, U.S. National Library of Medicine Bethesda, National Institutes of Health, Health & Human Services
<http://chem.sis.nlm.nih.gov/chemidplus/>
- ECB (2000): CAS 120-80-9. IUCLID Dataset. European Commission, European Chemicals Bureau.
- Grant W.M. 1993. Toxicology of the eye. 4th Edition. Thomas Springfield, IL.
- Health Council of the Netherlands. 1,2-Catechol (pyrocatechol). Evaluation of the carcinogenicity and genotoxicity. The Hague: Health Council of the Netherlands, 2011; publication no. 2011/05OSH.
- HSDB (2012) Hazardous Substances Data Bank. Bethesda, MD: National Library of Medicine File on-line
<http://toxnet.nlm.nih.gov/>
- HSDB (2016) Hazardous Substances Data Bank. Bethesda, MD: National Library of Medicine File on-line
<http://toxnet.nlm.nih.gov/>
- International Agency for Research on Cancer (1999). IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans, Volume 71, Lyon
- International Civil Aviation Organization (ICAO). Technical Instructions for the Safe Transport of Dangerous Goods by Air 2011-2012
- International Maritime Organization (IMO). International Maritime Dangerous Goods Code - 2010 Edition. (Amendment 35-10). Volumes I and II
- International Maritime Organization. International Code for the Construction and Equipment of Ships Carrying Dangerous Chemicals in Bulk. 2007 Edition
- International Maritime Organization. MARPOL 73/78. 2006 Consolidated Edition
- IPCS (1997) International Chemical Safety Cards. Commission of the European Communities & International Programme on Chemical Safety. Luxembourg, World Health Organization, International Programme on Chemical Safety (N° 411)
- IPCS (2015) International Chemical Safety Cards. Commission of the European Communities & International Programme on Chemical Safety. Luxembourg, World Health Organization, International Programme on Chemical Safety (N° 411). (Peer Review Status: 26.06.2015 Validated)
- Micromedex – Poisindex Toxicologic Managements – Banca Dati Informatizzata
- NIOSH [2015]. NIOSH skin notation profile: Catechol. By Hudson NL, Dotson GS. Cincinnati, OH: U.S. Department of Health and Human Services, Centers for Disease Control and Prevention, National Institute for Occupational Safety and Health, DHHS (NIOSH).
- Organisation Intergouvernementale pour les Transports Internationaux Ferroviaires (OTIF). Règlement concernant le transport international ferroviaire des marchandises dangereuses (RID). Applicable à partir du 1er janvier 2011
- Patty's Toxicology 6th edition; Edited by: Bingham, Eula; Cohrssen, Barbara; Powell, Charles H. 2012 John Wiley & Sons
- Pohanish Richard P. - Wiley guide to chemical incompatibilities - Richard P. Pohanish, Stanley A. Greene - 3rd ed., 2009. A John Wiley & Sons, Inc., Publication
- Tammaro A, Cortesi G, Narcisi A, Abruzzese C, Parisella FR, Ermini G, Persechino. S.Occupational contact dermatitis from pyrocatechol in parquet flooring. Occup Environ Med. 2013 Jan;70(1):71. doi: 10.1136/oemed-2012-101044. Epub 2012 Oct 16.
- United Nations. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways (ADN) including the Annexed Regulations. Applicable as from 28 February 2009. Volumes I and II.
- United Nations. Recommendations on the Transport of Dangerous Goods – Model Regulations. Sixteenth revised Edition, ST/SG/AC.10/1/Rev. 16. Volumes I and II
- United Nations. Restructured ADR applicable as from 1 January 2011. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road. Volumes I and II

Scheda di Dati di Sicurezza

secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: 29/10/2014

1,2-diidrossibenzene; pirocatecolo

Versione: 2.0

Data di revisione: 13/07/2020

N. CAS 120-80-9

Pagina **18** di **18**

Frase R e indicazioni di pericolo: testo integrale

Vedi sezione 2.1.

Disposizioni particolari relative agli elementi supplementari dell'etichetta per talune miscele

Non applicabile.

Disposizioni particolari relative all'imballaggio

Gli imballaggi di qualunque capienza contenenti la sostanza tal quale o in miscela forniti al pubblico devono recare un'avvertenza di pericolo riconoscibile al tatto.

NOTA

Indicazioni sulla formazione

Ricordare l'applicabilità dell' art. 227.

Generali o varie

Le informazioni riportate in questa SDS si basano sulle conoscenze scientifiche e tossicologiche disponibili alla data di redazione indicata nell'intestazione e ricavate dalla bibliografia aperta inclusa in questa sezione.

Questa SDS si riferisce alla sostanza pura.

L'utilizzatore della SDS deve verificare aggiornamento, coerenza e completezza delle informazioni contenute nella SDS in relazione all'uso o usi indicati nella sez. 1.2.

Questa SDS annulla e sostituisce ogni edizione precedente.